

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2022 - 2024

Schema approvato nella seduta di Consiglio del 12.04.2022

Pubblica consultazione dal 13.04.2022 al 26.04.2022

Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata nella seduta di Consiglio del 26.04.2022

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022/2024 (d'ora in poi "PTPCT 2022/2024" o anche "Programma"), è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013).
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013).
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili").
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti".
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto".
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi".
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali".
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali".

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Ed in conformità alle seguenti regolamentazioni:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente PTPC, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2022/2024 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Lecco (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) ha adottato per il triennio 2022-2024.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione

nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine - non essendo dotato di un Modello 231, adotta il programma triennale; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa. L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2021.

APPLICABILITA' AGLI ORDINI PROFESSIONALI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITA'

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Lecco (OAPPC) persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'OAPPC, anche per il triennio 2022-2024, si impegna nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione, intese anche come "corruttela" e "mala gestio" e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza; persegue, inoltre, nell'attività di costante divulgazione e veicolazione presso gli Ordini territoriali e presso gli enti a qualunque titolo collegati.

L'OAPPC applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Infatti, il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha fornito un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Il medesimo decreto, introducendo il co. 1 bis dell'art. 3 del d.lgs. 33/2013, ha previsto che l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), con il Piano nazionale anticorruzione (PNA), "può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali.". Ai sensi dell'art. 2, co. 1 bis del novellato d.lgs. 33/2013, inoltre, l'Autorità, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali nel caso siano coinvolti dati personali, può, con una particolare procedura pubblica, identificare dati e informazioni per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, salvo il diritto di accesso generalizzato, ex art. 5 d.lgs. 33/2013, ai documenti nella loro integrità.

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 97/2016, le amministrazioni e gli enti hanno sei mesi per adeguarsi alle novità del decreto in materia di trasparenza.

Nel PNA, approvato dall'ANAC il 6 luglio 2016 - e, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 co. 2bis della legge 190/2012, in attesa dei pareri della Conferenza Unificata e del Comitato interministeriale di cui all'art. 1 co. 4 della medesima legge - è stato previsto che, nel periodo transitorio, cioè fino al 23 dicembre 2016, l'attività di vigilanza dell'ANAC avrà ad oggetto gli obblighi di trasparenza non modificati dal d.lgs. 97/2016, salvo riprendere, anche per gli altri, dopo detta data. Per quanto concerne gli ordini e i collegi professionali, il Consiglio dell'ANAC, con la delibera n. 380 del 6 aprile 2016 aveva deciso di differire il termine ultimo degli adempimenti disposti nei loro confronti, con riferimento agli artt. 14 e 22, dal 31 marzo 2016 fino all'entrata in vigore delle disposizioni correttive del d.lgs. 33/2013.

L'ANAC, con le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" ha fornito

indicazioni sull'attuazione degli obblighi, in seguito ha emanato la circolare n. 777/2021 riguardante la semplificazione anticorruzione e trasparenza per gli ordini professionali".

In relazione a quest'ultima delibera ANAC (777/2021), l'OAPPC per il triennio 2022-2024 provvede con il presente documento a impostare un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che tenga conto delle nuove norme introdotte.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE

L' OAPPC è un ente di diritto pubblico non economico istituito ai sensi di L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 e regolato da normative succedutasi nel tempo.

L'OAPPC è retto da un Consiglio elettivo formato da 11 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L' OAPPC è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

L' OAPPC è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i propri mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui è espressione.

L' OAPPC fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.
- una quota di competenza della Consulta Regionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale;
- Autofinanziamento (potere impositivo);
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti;
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti;
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance affidata al Consiglio Direttivo;
- Missione istituzionale;
- Sottoposizione e controllo del Ministero di Grazia e Giustizia;
- Coordinamento del CNAPPC.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n° 11 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021 – 2025 con le seguenti cariche nominate:

- Presidente
- Segretario
- Tesoriere
- 8 Consiglieri

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1-2 volte al mese.

I consiglieri non percepiscono rimborsi o compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere.

L'organigramma dell'Ordine prevede:

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO
- Segreteria generale
- Commissione Parcelle
- Consiglio di disciplina.

Le attività svolte dall'Ordine ricalcano quanto previsto dal Nuovo Codice Deontologico emanato dal CNAPPC il 30.04.2021.

Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che:

- L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.
- L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.
- L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente. Relativamente ai rapporti con il Consiglio direttivo si ribadisce che il RPCT è un Consigliere dell'Ordine e pertanto partecipa a discussioni, decisioni e delibere costantemente avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno (termine prorogato al 30.04.2022) viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

FINALITÀ E MODALITÀ DI REDAZIONE DEL PTPCT

Il presente Piano ha come finalità generali:

- prevenire la corruzione o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OAPPC al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- indicare gli obiettivi strategici della trasparenza.

Il Piano ha come obiettivi specifici:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo e incrementale l’adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi per il triennio pianificato sono indicati nell’allegato 1.

DESTINATARI DEL PTPC

Le disposizioni del Piano si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- i componenti del Consiglio dell’Ordine
- i componenti del Consiglio di Disciplina
- i componenti delle Commissioni/Gruppi di Lavoro
- i consulenti e i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è individuato dal Consiglio dell’Ordine. Secondo quanto previsto al Capo III art. 1.1 del Piano nazionale Anticorruzione 2016 predisposto dall’ANAC, il RPCT è scelto tra i dirigenti amministrativi in servizio. Non essendovi Dirigenti amministrativi in servizio il RPCT è scelto tra i Consiglieri privi di cariche gestionali.

Nella Riunione di Consiglio 08/09/2021, il ruolo di Consigliere designato in materia di Trasparenza e Anticorruzione viene assunto dall’Arch. Silvana SCARAMELLI.

Il RPCT provvede a:

- individuare le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- adottare tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l’illegalità;
- programmare e redigere il PTPCT
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano;
- pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- segnalare eventuali episodi di corruzione o illegalità al Consiglio dell’Ordine;
- vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigilare sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- redigere la Relazione annuale;
- gestire le richieste inerenti all’Accesso Civico.

ATTIVITA’ SENSIBILI ALLA CORRUZIONE: AREE DI RISCHIO

Le macro aree di rischio individuate sono le seguenti, e tengono conto anche delle 3 macro-aree di rischio individuate dal PNA 2016 dell’ANAC:

- a) acquisizione e progressione del personale;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) formazione professionale continua;
- d) rilascio di pareri di congruità parcella/onorari;
- e) indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici;
- f) provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti;
- g) gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- h) rilascio di documenti a seguito verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);

Per ognuna delle macro aree viene predisposta una “mappa del rischio” che identifica:

- descrizione dell’area di rischio;
- soggetti responsabili;
- fattori di rischio;
- valore medio della probabilità di rischio;
- valore medio dell’impatto sull’Ordine.

Per ogni area di rischio viene predisposta una “scheda di gestione del rischio” che identifica

- descrizione del rischio;
- soggetti responsabili;
- obiettivi per la riduzione o la eliminazione del rischio;
- misure di prevenzione adottate.

La mappa e le schede di gestione del rischio vengono compilate e aggiornate annualmente. Sulle aree di rischio viene effettuato un monitoraggio, che ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- la sostenibilità di tutte le misure individuate nel Piano;
- l’integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l’implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede di *mappatura del rischio* (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) e le schede di *gestione del rischio* (identificazione delle misure per contrastare i rischi, individuazione dei responsabili all’adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell’effettiva adozione) sono elaborate e validate dal RPCT in base ai *fac-simile allegati al presente Piano*. Le schede vengono compilate e sottoscritte con cadenza annuale dal RPCT. Il RPCT svolge inoltre attività di monitoraggio volta a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal Piano e nelle schede di mappatura e gestione del rischio.

A tal fine il RPCT può richiedere in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano, come specificati al precedente punto 4, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all’emanazione dell’atto;
- ai soggetti destinatari del Piano delucidazioni scritte o verbali su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità. Il RPCT può effettuare controlli, anche a campione, di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT tiene conto di segnalazioni o reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Il RPCT provvederà a redigere autonomamente entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione relativa al monitoraggio per il Consiglio dell’Ordine.

FORMAZIONE

Il RPCT, direttamente o avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale OAPPC adibito alle attività sensibili alla corruzione.

Il RPCT provvede, autonomamente o anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni, ad effettuare momenti formativi per i componenti del Consiglio dell'Ordine diretti ad illustrare le attività previste dal Piano, dal Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure di prevenzione della corruzione, il codice di comportamento riveste, nella strategia delineata dalla l. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte del personale in connessione con i PTPCT. L'adozione del codice rappresenta un'azione e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione che lo adotta.

A tal fine, il codice costituisce elemento complementare del PTPCT.

Il Consiglio dell'OAPPC, ha adottato il Codice di Comportamento dei collaboratori e consulenti dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori Conservatori della Provincia di Sondrio al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse dell'Ordine. Il RPCT è la figura preposta alla vigilanza del rispetto del Codice di Comportamento che i destinatari sono tenuti ad osservare.

TRASPARENZA

In materia di trasparenza e integrità l'OAPPC applica il "Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (PTTI) che costituisce l'allegato n. 2 al Piano.

La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'OAPPC è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'OAPPC in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

CONFLITTI D'INTERESSE

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si attua anche attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto di interessi. Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Esso è stato affrontato dalla L. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi mediante norme che attengono a diversi profili, oggetto di verifica e vigilanza del RPCT, quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

OIV E RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'OAPPC non è soggetto alla nomina di un OIV. Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'OAPPC individua quale Responsabile della Trasmissione dei Dati e della Pubblicazione il consigliere arch. Silvana SCARAMELLI la quale verifica che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art.38 del codice dei contratti.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'OAPPC, sezione Amministrazione Trasparente / Disposizioni generali / Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'OAPPC, contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal luglio 2019 ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'OAPPC anche per il 2022, e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

ALLEGATI

- Obiettivi strategici dell'Ordine in contrasto della Corruzione;
- Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI);
- Schede di gestione e mappatura del rischio.

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Sondrio
Arch. Anselmo Gallucci

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Arch. Silvana Scaramelli

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Lecco, in conformità all'art. 1, co. 8, L.190/2012, come descritto dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del/04/2022, ha condiviso e approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali obiettivi rappresentano il contenuto sostanziale del PTPC **2022-2024** e sono finalizzati a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente attraverso una pianificazione delle attività e degli scopi.

L'Ordine ha pianificato la propria strategia attraverso le seguenti attività:

1. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti. Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine, che l'ente intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti, contenimento dei costi.

Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di ampliare l'offerta formativa promuovendo eventi formativi per tutti i settori di specializzazione con adeguata divulgazione sul sito internet istituzionale.

2. Metodologia di individuazione dei professionisti per incarichi su richiesta di terzi. Vista l'esiguità di tali richieste pervenute all'Ordine negli ultimi anni, non si ritiene necessario istituire un elenco di professionisti. Nel caso in cui l'Ordine venisse interpellato per la nomina di professionisti ai quali conferire incarichi con onorari professionali, si provvederà a regolamentare l'individuazione dei professionisti, attraverso l'indicazione di criteri di selezione e di rotazione dei candidati.

3. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT (Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza) e del coinvolgimento del Consiglio nella predisposizione delle misure preventive e di monitoraggio. Il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio dell'ottemperanza dell'ente.

A tal riguardo, l'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutti gli atti aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche, e in particolare le aree afferenti agli acquisti, al conferimento degli incarichi ed al rilascio di pareri di congruità.

4. Consolidamento dei rapporti tra l'ente e gli stakeholder locali di tempo in tempo individuati al fine di promuovere la professionalità e la figura dell'Architetto.

L'Ordine, ritenendo la trasparenza il fattore predominante nella prevenzione di fenomeni di opacità, corruzione e corruzione, ha da sempre posto in essere un dialogo e un'interazione continuativa con i propri stakeholder, rappresentati principalmente dagli iscritti. A tal proposito l'Ordine mantiene costantemente aggiornato il proprio sito istituzionale, inserendo tempestivamente tutte le attività svolte e pianificate. Parimenti l'Ordine organizza con cadenza annuale l'Assemblea degli Iscritti durante la quale il Consiglio relaziona dell'attività svolta e fornisce informazioni, preventive e consuntive, sullo stato patrimoniale ed economico dell'ente.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività, l'Ordine ritiene di garantire una ulteriore trasparenza adottando le seguenti azioni:

- monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti con maggior frequenza possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui futuri PTPC o aggiornamenti.

- 5.** Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla trasparenza della gestione dell'ente.
- 6.** Monitoraggio in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- 7.** Implementazione di metodologie per l'analisi del contesto interno ed esterno finalizzata a monitorare le modalità di interazioni degli iscritti per valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ordine e per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
- 8.** Definizione, analisi, mappatura e trattazione dei processi finalizzati alla gestione ed all'abbassamento del rischio di possibili fenomeni corruttivi con l'adozione di misure specifiche.
- 9.** Attività di controllo sul rischio pantouflage ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- 10.** Costante aggiornamento del Codice di Comportamento ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 al fine di definire doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta di tutti i destinatari del presente PTPC.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (PTTI)
DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI LECCO
ANNI 2022-2024**

INTRODUZIONE

L' OAPPC applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, "in quanto compatibile" secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità etrasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

L' OAPPC, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, aveva approvato specifico regolamento inerente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Con il presente documento si provvede ora ad individuare il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2022-2024 in conformità alla delibera ANAC n. 777/2021 (Semplificazioni anticorruzione e trasparenza per gli Ordini).

Il presente programma è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ordine <http://www.ordinearchitettelecco.it/> in formato aperto e liberamente consultabile.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'OAPPC

L' OAPPC è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo. È retto da un Consiglio elettivo formato da 11 componenti. Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti;
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- fornire pareri alla pubblica amministrazione;
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali;
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L' OAPPC è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 11 membri).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

ATTIVITA'	RESPONSABILE
Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti all'Albo	Consiglio di Disciplina
Composizione di contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale tra gli iscritti all'Albo e loro clienti	Consiglio di Disciplina
Rilascio certificati e attestazioni relativi agli iscritti	Consigliere Segretario
Iscrizione trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Consigliere Segretario
Accreditamento eventi formativi	Consigliere delegato alla formazione
Riconoscimento credito formativi agli iscritti	Consigliere delegato alla formazione
Pareri in materia di parcelle/onorari professionali	Commissione Parcelle
Accesso documenti amministrativi	Consigliere Segretario
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Iniziative culturali, manifestazioni	Consigliere delegato Commissione Cultura
Patrocini e convenzioni	Consigliere delegato Patrocini e Convenzioni
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato Commissione Bandi e Concorsi
Comunicazione (sito, news letters, comunicati stampa)	Consigliere delegato alla Comunicazione

OBBLIGHI

L' OAPPC si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal DLgs 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet dell'Ordine e della specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell'allegato A al decreto citato.

RESPONSABILE

Il Responsabile per l'attuazione del PTTI coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'OAPPC, e viene individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine. Nella riunione di Consiglio dell'8 settembre 2021, il ruolo di Consigliere designato in materia di Trasparenza e Anticorruzione viene assunto dall'Arch. Silvana Scaramelli.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTTI

Il PTTI è redatto dal responsabile per la trasparenza, che per la sua stesura si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del PTTI. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel PTTI segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Il PTTI è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTTI

Il PTTI è aggiornato con cadenza annuale ed in occasione dell'assemblea annuale degli iscritti viene formulato un invito espresso a fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento. Per l'attuazione del PTTI nel 2022 si pongono i seguenti obiettivi:

1. Alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente";
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità;
3. Individuazione dei referenti che collaborano con il Responsabile per adempiere agli obblighi di pubblicazione aggiornamento dei dati sul sito internet in accordo con le norme della privacy;
4. Progressivo adeguamento dei contenuti della sezione del sito internet "Amministrazione trasparente" ai disposti dell'ANAC "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni contenute nel D.lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016".

L'OAPPC, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le ridotte dimensioni dell'OAPPC, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza in conformità alla normativa vigente.

ACCESSO AGLI ATTI

L'OAPPC dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 241 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.

ACCESSO CIVICO

Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

In materia di Accesso civico l'OAPPC applica quanto previsto all'art. 5 del D.lgs 33/2013 e s.m.i.

La richiesta di accesso civico va presentata in forma scritta al RPCT con le modalità indicate sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico".

Ricevuta la richiesta, il RPCT dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto sia pubblicato sul sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, viene indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al Titolare del Potere Sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. n. 97/2016.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso civico generalizzato.

FINALITA' DEL PROGRAMMA TRIENNALE

L'Ordine, attraverso il presente programma, si dota di presidi e organizza la propria attività al fine di:

- Prevenire la corruzione, l'illegalità e la mala gestione procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013. Art. 2 co. 2 per gli Ordini professionali;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione (sia reale sia potenziale) appare più elevato ed individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Prevenire l'individuazione e attuare la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'OAPPC LECCO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento di concorsi pubblici 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale <p><u>N.B. – Attualmente non ci sono dipendenti in forza all'Ordine</u></p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro 2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro 3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi 	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un Contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 anche nei casi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, e applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti. 4. Accredito eventi formativi. 5. Riconoscimento crediti formativi. 6. Rilascio pareri di congruità parcelle. 7. Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale tra gli iscritti nell'Albo, tra questi e soggetti terzi. 	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine</p> <p>Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine e del CNAPPC</p> <p>Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati degli iscritti all'Albo</p>
<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incasso nei confronti degli Ordini 2. Gestione recupero crediti nei confronti degli Ordini 	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto del Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento dell'Ordine per tempi di incasso, solleciti recupero e riscossione dei crediti.</p>

MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI PPC LECCO

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità ¹	Valore Medio dell'impatto ²
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici;</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento del CNAPPC e il rapporto di impiego del personale</p> <p>N.B. - Attualmente non ci sono dipendenti in forza all'Ordine</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>A1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. <p>A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente</p>	<p>A1): 0</p> <p>A2): 0</p>	<p>A1): 0</p> <p>A2): 0</p>
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>B1) Definizione dei requisiti di accesso alle gare, in particolare, dei requisiti tecnici e economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa - modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari <p>B2 e B3) Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.</p>	<p>B1): 2</p> <p>B2) e B3): 2</p>	<p>B1): 3</p> <p>B2) e B3): 3</p>

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità ¹	Valore Medio dell'impatto ²
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario 1. Accredito eventi formativi 2. Riconoscimento crediti formativi	Consiglio dell'Ordine	C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento	C1): 1	C1): 2
		C2) Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.	C2): 2	C2): 2
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Incasso nei confronti degli	Consiglio dell'Ordine	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. -Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;	D1): 1	D1): 1
		D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali	D2): 1	D2): 1

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:

- 0= nessuna probabilità;
- 1= improbabile;
- 2= poco probabile;
- 3= probabile;
- 4= molto probabile;
- 5= altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:

- 0= nessun impatto;
- 1= marginale;
- 2= minore;
- 3= soglia;
- 4= serio;
- 5= superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".